

Mondo Islam

15

Anass Abu Jaffar

Numero 15- anno 4- Ottobre 2013

Giornale gratuito

Sommario

Editoriale - 3

I musulmani italiani e l'Islam in Italia - 5

La mia conversione- 7

L'Imam Ibn Kathir- 9

I tre giorni di inaugurazione della moschea di Ravenna - 10

Il mio ritorno all'Islam - 11

Musulmana non praticante che torna all'Islam - 12

I musulmani macedoni- 14

E' permmissibile vendere a rate quando ... - 17

L'Imam Abu Dawud- 19

Il Niqab non è un'usanza araba- 21

La vita dell'Imam Abu Hanifa- 23

Animali nel mondo:

La zanzare- 25

Ricettario- 26



Bellissima immagine dell'artista siriano Fadi Zyada

Redazione: **Mondo Islam**

Articoli di:

Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

Fatima Ferro

Farhat Yassin e Ghofran Souli

Silvia Layla Olivetti

Umm Maryam Hajar

Emir Alili

Abu 'Abdul-Fattah Salah bin Bernard Brooks

Umm Aysha we Sarah

Raffaele Schettino Abdel Rauf

Un ringraziamento a:

Anass Abu Jaffar (per la copertina)

Ali Schuetz

Hamza Piccardo

Sheikh Abdu r-Rahman Pasquini

Sara Hima

Ibrahim Besmir Sharka

Aisha Barbara Farina

e tutti gli altri non citati

Editore: **El din Ed.**

Sito: <http://mondoislam.altervista.org/>

e-mail: FratelliUnitiperAllah@yahoo.it

Editoriale

Bismillah Arrahman Arrahim. Il nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso.

Assalamu aleikum. Questo **n. 15**, secondo me, è tra i migliori numeri di **“Mondo Islam”**, sia per gli articoli, che per le collaborazioni. Per cominciare il 4, 5 e 6 Ottobre si è tenuta l’inaugurazione della moschea di Ravenna, la seconda più grande d’Italia, con minareto, dopo la moschea di Roma, mashaAllah! Ed il fratello Farhat Yassin con la sorella Ghofran Souli hanno preparato per noi l’articolo **“I tre giorni di inaugurazione della moschea di Ravenna”**. Il 15 Ottobre altro appuntamento importante, con la festa del sacrificio Eid Al Adha. Durante il mese di Ramadan è nato su Facebook l’articolo **“I musulmani italiani e l’Islam in Italia”**, qui su **“Mondo Islam”** la versione definitiva, il video è disponibile da alcuni mesi su Dailymotion e Youtube. Sempre su Facebook ho proposto ai lettori di preparare la copertina di questo numero, per la prima volta qualcun altro, che non sia il sottoscritto, se né occupato. Ha risposto all’appello il fratello Anass Abu Jaffar, mashaAllah. Dall’articolo **“I musulmani italiani”** abbiamo trovato spunto per **“La mia conversione”** di Fatima Ferro e **“Il mio ritorno all’Islam”** di Silvia Layla Olivetti. Mancava qualcosa però, la storia di qualcuno che fosse nato da una famiglia musulmana, e non ha mai praticato l’Islam, fino a quando accaddero alcuni episodi che cambiarono la sua vita, a raccontarcelo è Umm Mariam Hajar in **“Musulmana non praticante che torna all’Islam”**. La sua storia mi è arrivata come messaggio privato, apparentemente un caso, ma **“è per il volere di Allah se è arrivata a te”** mi scrive la sorella, era Destino subhanAllah. Altro articolo nato all’improvviso è **“I musulmani macedoni”**. Scrivendo ad un fratello macedone mi è venuta l’idea di questo articolo, che avrei dovuto scriverlo in prima persona, contattando poi Emir Alili, macedone di origine, è nato un articolo davvero toccante scritto interamente da lui. Importantissimi anche i miei articoli sui tre imam indispensabili nella storia dell’Islam: **Ibn Kathir** [autore del **“Tafsir”** del Sacro Corano e di **“Le Storie dei Profeti”**], **Abu Dawud** [autore di **“Sunan Abu Dawid”**, tra i più importanti trasmettitori di hadith] e **Abu Hanifa** [il primo dei 4 imam delle scuole di Fiqh]. Non mancano articoli interessanti come sul **Niqab**, sul **vendere a rate**, sulla **zanzara** in **“Animali nel mondo”**, e le buonissime ricette nel **“Ricettario”**. Buona lettura!

Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo





Moschea di Ravenna

I MUSULMANI ITALIANI E L'ISLAM IN ITALIA

Di Mamdouh Abdel Kawi Dello Russo



Questo articolo, per l'occasione più dettagliato, è nato come breve post, pubblicato su Facebook nel Ramadan scorso.

Lo scenario sono i primi anni 70. In quel periodo in Italia la maggior parte dei musulmani che vivevano nel nostro bel paese erano egiziani, marocchini emigrati per lavoro, e siriani, in Italia per studi.

Era l'Italia della televisione in bianco e nero, del boom economico, dei rapporti ancora umani tra la gente. Gli italiani non sapevano nulla di Islam, solo qualche film e alcuni libri che riportavano ad epoche storiche in luoghi lontani. Esisteva qualche piccolo posto dove poter pregare, ma nulla a confronto con le grandi moschee con minareto.

Nei primi anni 70 abbraccia l'Islam **Rosario Pasquini Abdu r-Rahmàn**, autore oggi di moltissimi libri pubblicati da "Edizioni del Calamo" come "Sappi o figliuolo", "Lo status della donna nell'islam", "Ibrahim l'amico intimo di Allah" e "Codice alimentare islamico", che ho trovato davvero utili nei miei primi anni da musulmano. Negli anni 50 ha abbracciato l'Islam **Abd al-Wahid Pallavicini** dell'ordine sufi della (Coreis) e grande seguace di Renè Guenòn, autore francese convertito all'Islam.

Pasquini e Pallavicini fanno parte della prima generazione di italiani convertiti all'Islam, seguono: **Hamza Roberto Piccardo** (Ucoii), autore e traduttore di innumerevoli libri

pubblicati dall' Ed. Al Hikma come "La via del musulmano" e "Il Corano", la stessa casa editrice ha pubblicato libri importantissimi negli anni 90 tra questi "I Giardini dei devoti"; **Adel Smith**, autore di libri come "I versetti Divini" e "L'Islam castiga Oriana Fallaci", aveva avuto seri problemi nel 2003 per la questione del crocifisso nelle aule scolastiche; **Mario Abdullah Cavallaro**, entrato nell'Islam negli anni 80, ha tradotto libri importanti come "Storie dei Sahabah" e "Gesù un Profeta nell'Islam", che fanno parte della mia biblioteca personale. Tra la fine degli anni 70 e gli 80 si sono convertiti anche: **Faysal Alfredo Maiolese** Ambasciatore del parlamento mondiale per la sicurezza e la pace, organizzazione intergovernativa di stati, presidente della European Muslim League; **Ali Federico Schuetz**, ha fondato e diretto la prima scuola islamica d'Italia, in italiano, è uno dei fondatori della Casa della Cultura Islamica in via Padova a Milano. Ha sempre svolto attività di mediazione culturale e politica; **Mario Scialoja**, ambasciatore italiano e responsabile della lega musulmana mondiale in Italia, passato all'Altra Vita nel 2012.

Ali Federico Schuetz, convertito all'Islam nel 1979, ci racconta le prime generazioni di musulmani: "Ricordo che Khadija Morelli è diventata musulmana subito dopo AbduRahman Pasquini, poi Bilal, e sua (già moglie) Sumaya di origini neozelandesi. Entrambi sono morti recentemente. Poi dalla stessa filiera: Abdul-Fattah L. Cozzi, Abdurrahim M. De Vivo, Abdul-Quddus E.A.Venturini, Abdul-Malik P.Tiberti, SalahudDin G.Scarazzini, Abdullah G.Pizzi, Abdul-Jalil U. Randellini e Hassan Abdallah S.Tavaglione. Dal centro islamico poi anche la sorella Mariam di Bergamo che ha sposato Ismail al-Khudary (dott. Saudita di Jeddah) con il primo matrimonio celebrato al Centro Islamico di via Anacreonte 7 a Milano. Seguirono Abdu-Sciakur e Abdu-Tauuab di Bergamo (sufi del gruppo di AbduSamad Urizzi). Nuri Baiguini di Novara e AbduSalam di Trezzo d'adda, entrambi

defunti e vissuti in Libia. Il primo come controllore di volo dell'aeronautica e il secondo, figlio di coloni Italiani in Libia durante il fascismo. Ricordo anche Yusuf Angelo Sarno (defunto) che ha pubblicato anche dei libri in italiano e Ahmed Ferrario e suo fratello (?) Fabbri Brianzoli; Ahmed vive ormai in Marocco. Negli anni 70 a Milano c'era AbduRahman Pasquini, Abd al-Wahid Pallavicini, Bilal e Sumaya, Khadija abu shwaima... Gabriele Mandel girava dalle nostre parti, non ancora praticante. Ma a Bergamo, Bologna, Genova, Torino, Roma... ce ne erano altri/e. A Milano c'era anche un certo Mohammed Manca (un sardo che lavorava in un hotel vicino alla Fiera); morta sua moglie egiziana ne sposò la sorella".

Hamza Piccardo ci racconta: "Ricordo Abdushakur Perego, autore de 'Il dizionario del Sufismo', Abdelsamad Urizzi di SITI Società Italiana Testi Islamici di Trieste, cui dobbiamo 'I Giardini dei Devoti' e altre traduzioni di parti dell'opera di Al Ghazali, e Abderrahim Mancuso".

Nel 1988 è stata inaugurata la prima moschea (ex via Anacreonte 7), con cupola e minareto in Italia e si chiama "Masgidu-r-Rahman", la "Moschea del Misericordioso" a Segrate alle porte di Milano, Rosario Pasquini è tra i fondatori. Nel 1995 è stata inaugurata a Roma un'altra moschea con cupola e minareto, finanziata dai paesi arabi, il "Centro Islamico culturale d'Italia", ai piedi del Monte Antenne del quartiere Parioli di Roma, ci sono voluti 20 anni per terminarla, possiede 17 cupole.

Io faccio parte della seconda generazione di musulmani italiani, coloro che hanno abbracciato l'Islam negli anni 90, periodo in cui c'è stata una grande ondata di stranieri in Italia. In quel periodo sono state pubblicate due versioni in italiano dei significati del Corano, la prima curata da Rosario Pasquini, la seconda da Hamza Piccardo. In quegli anni abbracciarono l'Islam: **Sulayman La Spina Franco**, autore di libri come "Muhammad il Sigillo dei profeti" e "I principi della Legge religiosa relativi alle relazioni tra musulmani e non musulmani". È tra i primi a tenere le

lezioni su internet nel sito huda.it; **Yusuf Sarno**, nell'Islam dal 1990 e passato all'Altra Vita nel 2005, autore dell'importantissimo libro "Il Messia", che riporta versetti tratti dal "Vangelo di Barnaba"; **AbdEl Rauf Raffaele Schettino** e **Sara Hima Vergeri**, autori e traduttori di molti articoli presenti in "Mondo Islam"; **Patrizia Khadija Dal Monte** autrice di diversi libri come "Storia di una veneta musulmana" e "Coloro che credono nell'Invisibile"; **Aisha Barbara Farina**, traduttrice certificata, fondatrice e direttrice della "Baraka Translations & Tutorials", il suo sito è "La madrasa di Baraka"; **Irene Ricotta**, ha fatto il proof-reading di Children of Jannah, tradotto diversi articoli e libri, fra questi "Gesù Profeta dell'Islam", collabora con associazioni in Inghilterra. **Emanuele Murianni** passato all'Altra Vita nel 2004, dopo il suo viaggio alla Mecca, ha tradotto libri come "L'Unicità di Dio" e "Il lecito e l'illecito nell'Islam". Ultimo nella lista il sottoscritto **Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo**, autore e traduttore di libri come "Muhammad il naturale successore di Cristo", "Il Corano e la scienza moderna compatibile o incompatibile?", "Le Storie dei profeti", interprete di nasheed (canti islamici) in italiano e in altre lingue, produttore di video-lezioni islamiche e gestore del sito web e della testata giornalistica on-line "Mondo Islam".

La terza generazione di musulmani è a partire dopo la tragica data dell'11 settembre 2001. Molti si sono convertiti dopo quell'avvenimento, negli Stati Uniti, in Europa ed anche in Italia. Una nuova generazione attiva di musulmani, autori di articoli su internet, di video, fondatori di blog e siti molto seguiti. Il mondo virtuale di internet sostituisce – non del tutto, el hamdulillah- i libri cartacei. Sono i tempi che cambiano. Tra gli italiani musulmani attivi: **AbdEl Karim Corrado Islam**, **Amina Umm Samir "Cupiello"**, **Muslima Aisha**, **Cinzia Aicha Rodolfi**, **Deborah Callegari Hasanagic**, **Maria Durzu**, ognuno di loro ha collaborato con articoli e traduzioni per

“Mondo Islam”, ed alcuni sono autori di libri. Stessa cosa per: **Ibrahim Gabriele Iungo**, **Jibrail Longo**, **Massimiliano Walid Alfieri**, **Umberto AbdulJalil Marcozzi**, **Mohammed di Roma**. Altri hanno blog seguitissimi come **Umar Andrea Lazzaro**, **Fabio Yusuf Bosco**, **Ibrahim Giuliano Delnevo**, passato all’Altra Vita durante la guerriglia in Siria, nel Giugno del 2013. **Silvia Layla Olivetti**, autrice di libri e fondatrice del “Movimento per la tutela dei diritti dei musulmani”, e **Yassin Igor Mangano**. Seguitissimi sono i suoi video-lezioni di lingua araba, grande seguito anche per **Ali Darwish** e **Usama Abul Asad (Usama El Santawi)**, il primo con video divertenti e allo stesso tempo istruttivi sull’Islam, rivolto soprattutto ad un pubblico giovanissimo, il secondo con il primo programma tv sull’Islam “Alla Luce”. Loro due provengono da famiglie musulmane. Come **Gabriele Mandel**, dell’ordine sufi Jerrahi Halveti, passato all’Altra vita, artista e scrittore di numerosi libri. Dopo Pasquini e Piccardo, anche lui ha pubblicato il Corano, con traduzione a fronte dei significati in italiano.

Nella lista ci sono molti altri nomi di musulmani italiani, come: **Sante AbdulWahabb Ciccarello**, era il responsabile di Islamic Relief in Italia; la traduttrice **Mujahida**; **Fatima Ferro**, autrice di molti articoli; **Idris Ludovico Zamboni**, autore sufi e traduttore di molti libri pubblicati per Ed. Orientamento come “La Risala” e “Il Sahih”; **Abdelssamad Urizzi** della casa editrice non più operante “S.I.T.I Società Italiana Testi Islamici di Trieste” cui dobbiamo “I Giardini dei Devoti” e altre traduzioni dei libri di Al Ghazali come “L’inizio della Retta Guida”, “Il libro della meditazione”. E poi: **Nuri Lucio Baiguini** di Novara, passato all’Altra vita, alcuni suoi articoli sono stati pubblicati da “Il Messaggero dell’Islam” di Rosario Pasquini; **Abdul Jalil Randellini** che ha tradotto il libro “Il cammino verso l’Islam” e scritto “I pilastri dell’Islam”, anche lui passato all’Altra vita; **Hamza Massimiliano Boccolini** ha scritto i libri “La vita del Profeta Muhammad”, “L’Islam a Napoli” e “Media e Oriente”, è

segretario dell’Associazione islamica Zayd ibn Thabit di Napoli.

Ci sarebbe ancora molto da scrivere, ho inserito i nomi di musulmani autori di libri, articoli, fondatori di moschee, associazioni, siti e blog. Non ho fatto alcuna differenza fra loro, preferendo l’uno all’altro, per quanto non sia del tutto d’accordo sulla metodologia di alcuni fratelli. Chiedo scusa in anticipo se ho dimenticato qualche nome, non è facile ricordarsi di tutti. Che Allah benedica ognuno di noi ed accetti i nostri sforzi. Amin!

Il 4 Ottobre 2013 è stata inaugurata la moschea di Ravenna, la seconda più grande d’Italia, con minareto, dopo la moschea di Roma, mashaAllah!

Un ringraziamento particolare va ad Ali Schuetz, sheikh Abdu r-Rahmàn Pasquini e Hamza Piccardo.

VIDEO:

http://www.dailymotion.com/video/x13tdbs_i-musulmani-italiani-e-l-islam-in-italia_shortfilms

<http://www.youtube.com/watch?v=uiRobij-S5c>

http://www.youtube.com/watch?v=eJNYydzMttQ&feature=c4-overview-vl&list=PLPK_E_N5MooTJb0nzduSIdViWSGFbvPgi

LA MIA CONVERSIONE

Di Fatima Ferro

Nel Nome di Allah il Misericordioso, il Clemente. Che Allah sia lodato e che la pace e la benedizione siano sul Profeta dell’Islam Muhammad e su tutti i profeti e gli inviati di Allah. Attesto che non c’è altro DIO all’infuori di Allah e attesto che Muhammad è il suo inviato e Profeta.

Era più di 20 anni fa quanto sentii per la prima volta la parola "Islam". Non conoscevo nulla di questa religione, ma ero curiosa, visto che non ero soddisfatta della mia, poiché da tempo non riusciva a darmi le risposte di cui avevo bisogno, ma soprattutto non trovavo in essa la mia tranquillità. Iniziai allora a dialogare con una ragazza marocchina che lavorava con me. Mi parlava con molta calma e tranquillità, mi spiegava tante cose perché sapeva che ero una cristiana credente. Mi fece capire cosa fosse l'unicità di Dio per i musulmani e chi fosse Gesù per loro (pace su



di lui, Alayhi Salam). Mi disse è un Profeta e non Dio, come voi credete. Fui tanto incuriosita e volli saperne sempre di più sui musulmani e

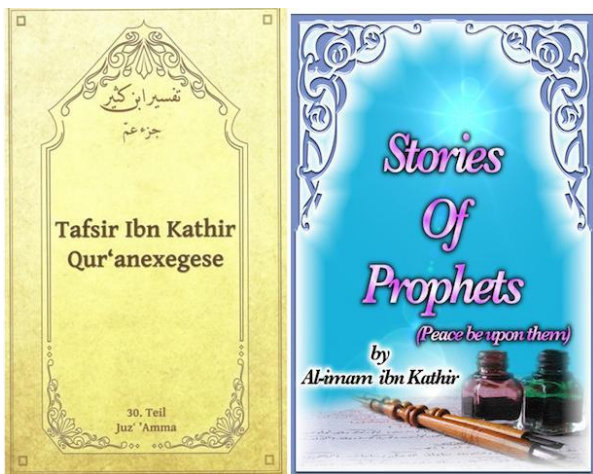
sul Corano, ma soprattutto su Gesù, perché mi accorsi di non sapere proprio nulla di lui. La voce della mia amica mi dava tanta serenità e il suo sorriso, mentre mi parlava, era radioso. Non volevo che smettesse, perché le sue parole mi riempivano di una pace che non avevo mai provato prima. Però, lei aveva una famiglia e non poteva stare sempre con me. Rimasta sola, iniziai a pensare al suo comportamento, al modo con cui mi parlava. Mi sentivo turbata e non vedevo l'ora che arrivasse l'indomani per continuare a conversare con lei. Volevo ancora sapere chi fosse Gesù (Aleyhi Salam) e chi fosse Muhammad (pace e benedizione su di lui, salla lahu alyhi wa sallam). Ma proprio quella mattina lei non arrivò in orario e il mio cuore incominciò a battere forte. Pensavo che non sarebbe venuta, ma dentro di me una voce mi diceva che era solo in ritardo. Infatti, dopo

un'attesa angosciata, mi resi conto che stava per arrivare. Il mio cuore batteva così forte per la felicità che mi sembrò stesse per scoppiare. Subito le chiesi di raccontarmi la storia di Gesù (Aleyhi Salam) come è scritta nel Corano, di dirmi chi fosse lui per i musulmani e che ruolo avesse avuto nell'Islam. Rimasi molto stupita del suo racconto e nello stesso tempo capii che dava le risposte giuste alle mie domande, proprio quelle che da tanto tempo aspettavo. Capii subito che era quella la religione che stavo cercando. Così, giorno dopo giorno, lei mi insegnò l'Islam. Mi regalò anche diversi libri, che lessi con attenzione e che mi fecero capire tante altre cose. Lei mi diceva: "Leggi fino a quando non comprenderai in modo giusto l'Islam e non capirai che è una religione di pace, serenità e amore". Ancora oggi conservo gelosamente quei libri, da lì iniziò la mia nuova vita. Così, giorno dopo giorno, diventai musulmana. Poco tempo dopo, conobbi un ragazzo musulmano, semplice ed educato, sempre gentile e con un sorriso che pochi hanno. Quando parlava, mi trasmetteva tanta serenità, così mi innamorai di lui, e quando mi chiese di essere sua moglie non ebbi dubbi neanche per un minuto. Ero così felice, che invece di dire sì, dissi: "ASHADU ANNA LA ILAHA ILLALLA WA ASH-HADU ANNA MUHAMMADUN RASULULLAH", che significa "attesto che non c'è altro Dio all'infuori di ALLAH e attesto che Muhammad è il Suo Inviato e Profeta". Mentre pronunciavo queste parole, mi misi a piangere come non avevo mai fatto prima. Mi disse: "Perché stai piangendo?". Gli risposi: "Non ho mai provato in vita mia una felicità come quella che ho provato nel dire queste parole". Aggiunsi: "Se potessi, urlerei a tutto il mondo intero che sono entrata a far parte dell'Islam".

Ora so che tutto quello che la televisione e i giornali ci vogliono far credere è falso: l'Islam è la fede che si fonda sugli insegnamenti di ALLAH (il sublime Corano) e sul comportamento esemplare del Profeta Muhammad (che ALLAH lo benedica e l'abbia in gloria). La sua strada è segnata dai precetti del Corano e della Sunna (il modello di vita del Profeta).

L'IMAM IBN KATHIR

Di Mamdouh Abdel Kawi Dello Russo



Per me è un' onore riportarvi la storia di questo grande Imam che ha contribuito molto con opere come **“Le storie dei Profeti”** che ho tradotto in italiano, el hamdulillah, e il **“Tafsir”** del **Nobile Corano**.

Nome completo: Abu Al-Fida ,`Imad Ad-Din Ismail bin `Umar bin Kathir Al-Qurashi Al-Busrawi – Busraian, abbreviato in Ismail ibn Kathir.

Nacque nella città di Busra (Siria) nel 701 H (Egira, era islamica) circa, (1301) . Suo padre morì mentre Ibn Kathir aveva solo quattro anni. Il fratello di Ibn Kathir, Sheikh Abdul - Wahhab , lo allevò e gli insegnò fino al suo trasferimento a Damasco nel 706 H, all'età di cinque anni.

Dissero di lui:

" Imam studioso di giurisprudenza , sapiente di Hadith , rinomato Fagih e studioso di Tafsir, ha scritto diversi libri benefici. " Nel suo libro **“Al- Mu jam Al- Mukhtas”** Al- Hafiz Adh – Dhaliabi.

" Ibn Kathir ha lavorato sul tema degli Hadith nelle aree di testi e catene di narratori. Aveva una buona memoria , i suoi libri sono diventati popolari durante il corso della sua vita, e le persone hanno beneficiato di essi dopo la sua morte ". Al- Hafiz Ibn Hajar AlAsqalani in **“Ad- Durar Al- Kdminah”**.

Inoltre, Ibn Habib disse di Ibn Kathir: "Apprese la conoscenza e la raccolse scrivendo nei vari libri. Portò conforto con le fatawa (plur. di Fatwa) e narrò gli Hadith portando beneficio ad altre persone. I documenti che contenevano le sue fatawa furono trasmessi alle diverse province islamiche . Inoltre , era conosciuto per la sua precisione e la conoscenza".

Ibn Kathir studiò Fiqh (Giurisprudenza Islamica) con Burhan ad-Din , Ibrahim bin ` Abdur - Rahman Al - Fizari , conosciuto come Ibn Al - Firkah (morto nel 729 H) . Ibn Kathir sentì gli Hadith da ` Isa bin Al - Mutim , Ahmad bin Abi Talib , (Ibn Ash- Shahnah) , morto nel 730 H , Ibn Al - Hajjar , (morto nel 730 H) , e il narratore di Hadith di Ash - Sham (Siria moderna e zone limitrofe), Baha ad-Din al- Qasim bin Muzaffar bin ` Asakir (morto nel 723 H) , e Ibn Ash- Shirdzi , Ishaq bin Yahya al- Ammuddi , noto anche come ` Afif Ad-Din.

Tra i suoi libri:

Il **“Tafsir”** del Sacro Corano, che è uno dei migliori Tafsir che si basano su narrazioni [di ahadith , il Tafsir dei Compagni , ecc] . Il

Tafsir di Ibn Kathir è stato stampato molte volte; la Collezione Storica nota come “Al – Bidayah”, che è stata stampata in 14 volumi sotto il nome di “Al- Bidayah wanNihdyah”, e conteneva “Le storie dei Profeti” e delle nazioni precedenti, “Seerah”, (storia di vita) del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) e la storia islamica fino ai suoi tempi. Ha anche aggiunto un libro di “Al – FITAN”, circa i segni dell'ultima ora;

“Tabaqat Ash- Shaf iyah” che contiene anche le virtù dell’ Imam Ash – Shafi;

Ibn Kathir scrisse riferimenti per le ahadith di Adillat AtTanbfh, dalla scuola di Fiqh Shafi;

Iniziò una spiegazione del “Sahih” di al-Bukhari, ma non la terminò.

Morì nel febbraio del 774 H (1373) a Damasco. Al- Hafiz Ibn Hajar Al- Asgalani disse: " Ibn Kathir perse la vista poco prima che la sua vita si concluse ". La sua cecità è stata attribuita al lavoro a tarda notte sulla “Musnad” di Ahmad Ibn Hanbal.

I TRE GIORNI DI INAUGURAZIONE DELLA MOSCHEA DI RAVENNA

Di Farhat Yassin e Ghofran Souli



“Oggi la città è un pó migliore”, è così che ha definito brevemente questa giornata il sindaco di Ravenna, venerdì 4 ottobre 2013. Giornata importante per la comunità islamica che

finalmente inaugura la Moschea che da tanto i musulmani aspettavano e volevano. Il luogo é accogliente e l'aria é riscaldata dalla felicità della comunità, non solo, perchè molti non musulmani sono venuti a festeggiare questo bel avvenimento con i loro amici. La Moschea é ospitale e la conferenza molto interessante, é stato bello sentir parlare il parroco, come il sindaco, l'architetto, l'imam e altre persone importanti che erano riunite per festeggiare un luogo di culto, ed anche d'incontro tra persone di varie religioni. Bellissima e molto importante anche la libreria, un luogo di approfondimento e studio, come anche la scuola per i bambini, o il giardino fiorito dove i bambini si divertono. La giornata é finita con la visita dell'intero luogo di culto, un posto grande ed accogliente, anche nel suo allestimento. Dopo la visita c'è stato un momento piacevole per mangiare insieme, scambiare belle idee e fare amicizia, é finita così la bellissima giornata, con una città migliore.

Sabato 5 ottobre, giornata dedicata ai giovani e al loro fondamentale ruolo, nonché il futuro della Moschea. Il programma é iniziato con la condivisione della giornata con le scuole e i mediatori che hanno assistito alle testimonianze nella conferenza di una donna italiana ed una americana tornate all'Islam: Amina umm Samir e Aisha, e di un ragazzo musulmano italiano che nel corso della sua vita ha scoperto l'Islam, di nome Massimiliano Walid. Dopo la conferenza c'è stata una visita della Moschea per poi salutare gli studenti e dare il benvenuto a tutti coloro che hanno deciso di visitare il luogo sacro. La giornata é continuata dopo il pranzo consumato tutti insieme nella tenda, luogo allestito per mangiare e dare luogo alle conferenze, così da mantenere la Moschea pulita. Nel pomeriggio sono arrivati i ragazzi

delle altre città tra cui i membri del A.G.I.R. (Associazione Giovanile Islamica della Romagna) e G.M.I. (Giovani Musulmani d'Italia) che ci hanno aiutato nella giornata dedicata ai giovani. È stata un'esperienza unica, perchè ci ha permesso di conoscere persone di diversa nazionalità, ma con una meta comune che ci ha unito, l'Islam. Le testimonianze, l'esperienze, le storie dei presenti, ci hanno dato un'idea concreta della volontà Divina. Alhamdulillah è stata un'esperienza unica e speriamo che non rimanga a sè stante, e che verranno costruite altre Moschee in Italia in sha'Allah. Per finire abbiamo assistito tutti insieme ad un piccolo incontro di karate che ha avuto luogo dentro la Moschea, fatto da bambini arabi che si sono divertiti nel mostrarci le loro doti, per poi fare la preghiera del tramonto, abbiamo cenato, arrivando fino al momento dei saluti. Chi è rimasto ha assistito alla lezione di uno sheikh, per concludere poi la giornata con la preghiera del Isha.

Domenica 6 ottobre ultimo giorno di inaugurazione, ma non l'ultimo giorno di festa, in questo luogo accogliente è sempre festa. Come giornata è stata dedicata alle famiglie della comunità musulmana della Romagna, ma non solo, anche a tutte quelle persone che hanno deciso di venire a visitare questo posto nuovo, che ancora non avevano visto, per potersi avvicinare di più e per capire, avere uno scambio di idee, di opinioni, in modo da seppellire i pregiudizi e le incomprensioni che ci sono state. Prima di salat dohr, una grande sorpresa per tutti, un fratello italiano ha fatto la shahada. E' stata una giornata dedicata ai grandi sapienti di paesi diversi, lingue diverse, che hanno in comune la religione, la voglia di far amare la religione e dividerla. È stato questo il programma di tutta la giornata, tra un sermone e l'altro, un dolcetto e un po di thè,

qualche momento dedicato a pregare Allah subhana wa ta'ala, e per socializzare.

IL MIO RITORNO ALL'ISLAM

Di Silvia Layla Olivetti



Fin da piccola mi sentivo attratta dall'Islam senza sapere perchè. Nel 1990 con la prima guerra del golfo il mio interesse aumentò sentendo molto parlare di musulmani. All'università diedi un esame sull'Islam, mi bocciarono solo perché mi rifiutai di scrivere che l'Islam si è diffuso con la spada [naturalmente non si è diffuso in quel modo]. Mi ritirai dall'università per protesta e non diedi gli ultimi esami: rifiutavo e rifiuto di dire quello che vogliono gli altri se è sbagliato. L'11 settembre poi è stato il momento decisivo in cui decisi di saperne di più di Islam. Le falsità che sono state dette sull'Islam e i musulmani, mi convinsero definitivamente a fare shahada. La mia conversione ufficiale però avvenne a Milano nel 2003. Nel 2004 incontrai mio marito e mi avvicinai ulteriormente all'Islam, trovando moltissimi libri utili in Egitto, purtroppo spesso solo in inglese e francese. Peccato che non vengano tradotti in italiano in modo da dare la possibilità anche a chi non capisce altre lingue di accrescere la propria conoscenza. Nel 2010 ho fondato il Movimento per la tutela dei diritti dei musulmani, che adesso però è seguito da un'altra sorella per questioni mie familiari. Il

Movimento fornisce supporto legale in tutti quei casi che coinvolgono reati contro la religione, il razzismo, la discriminazione, ecc, da quando ho fondato il Movimento subisco continue minacce di morte. A ottobre uscirà il mio primo libro dal titolo "Diversamente italiani - inchiesta shock sui convertiti all'Islam" edito da Armando Curcio Editore. Sono interviste a italiani ritornati all'Islam, storie molto forti. Ci sono persone che erano lontanissime dalla fede e che ora sono masha Allah molto pie, e parlo tanto di razzismo, della sofferenza che noi musulmani viviamo in Italia: dalle famiglie che ci allontanano, al lavoro che non ci viene dato per il velo ecc.

Ho anche collaborato con una testata giornalistica come opinionista sulle questioni relative all'Islam. Ora sto scrivendo un secondo libro sui più comuni pregiudizi contro i musulmani e sugli errori ricorrenti dei musulmani che allontanano i non musulmani col loro comportamento sbagliato. Insomma, sarà un invito a un maggiore rispetto, sia da parte dei razzisti islamofobi, che da parte dei musulmani, i quali dovrebbero riavvicinarsi al vero Islam per testimoniare nel modo migliore, in shaa Allah.

MUSULMANA NON PRATICANTE CHE TORNA ALL'ISLAM

Di Umm Mariam Hajar



Dopo molte storie di italiani che abbracciano l'Islam, questa è la storia di una ragazza originariamente musulmana, che smette di

seguire l'Islam e che a un certo punto della sua vita...

Sono nata in Italia, ma i miei genitori sono di origine berbere del Sud del Marocco, precisamente del Deserto del Sahara. Pur essendo nata all'interno di una famiglia marocchina non ho mai praticato la mia religione, sono stata affidata ad una famiglia italiana e ho seguito per molto tempo la religione cristiana e da qui inizia la mia storia.....

Gli aspetti che mi hanno colpito dell'Islam sono molti, sicuramente il primo è la possibilità di potermi sposare con un uomo italiano e musulmano al tempo stesso. Per me è stato un mondo nuovo che si è aperto ai miei occhi, del quale non ero a conoscenza. Essendo nata in Italia, ho sempre fatto molta fatica a pensare di sposarmi con un arabo perché credo che saremmo stati troppo diversi. Mi ha colpito molto anche l'aspetto riguardante il comportamento; il fatto di avere sempre buone maniere e buone azioni con la gente, di prendersi cura degli orfani e dei genitori e soprattutto, da che mi sono convertita, sentivo la pace che Allah mi aveva riposto nell'anima. Non mi ero mai sentita così pacifica e protetta. Inizialmente, come ho già scritto, sono nata all'interno di una famiglia musulmana ma non era mai stata così forte la voglia di praticare, perché mio padre non era uno che sosteneva molto la religione, non ha mai praticato molto, e questa cosa l'ha trasmessa anche a me, tanto che poi, come dicevo, sono stata affidata ad una famiglia italiana e mi sono completamente distaccata dall'Islam, così negavo di essere musulmana, non sopportavo niente e nessuno che mi ricordasse la mia provenienza, il mio vissuto o la mia religione, ed ho passato un periodo dove rinnegavo proprio tutto (astagfirullah!).

Ho accettato da subito l'islam quando ho capito che era la strada giusta per me. Non ho aspettato neanche un attimo, è avvenuto tutto in modo spontaneo e non ho avuto più alcun timore, anche perché, per me, il primo segnale di conversione è stato il fatto di sentire l'Adhan nell'orecchio (il richiamo alla preghiera): i primi tempi non ci facevo caso, ma in seguito ho cominciato a sentirlo in maniera più presente e mi sono chiesta il motivo. Successivamente ho fatto un sogno che mi ha segnato molto. Sapevo che c'era e c'è un'Entità su di noi, Qualcuno più grande di noi, l'ho sempre saputo questo, è solo che non sapevo che strada prendere! Ma quando mi sono arrivati questi segnali, così chiari e forti non ho avuto alcun timore, li ho seguiti. Sapevo dentro di me che era una risposta, la mia risposta che aspettavo da tempo. Mi sono sentita come quando fai quel gioco in cui chiudi gli occhi, qualcuno è dietro di te e tu ti devi buttare all'indietro; ebbene, bisogna fidarsi ciecamente di lui, e io mi sono lasciata andare perché sapevo che mi avrebbe preso, che mi avrebbe protetta e abbracciata come abbraccia tutti i suoi servi con la sua misericordia, Allahu Akbar! Ho due bimbe meravigliose mashaAllah e le mie preoccupazioni sono il fatto di non riuscire a crescerle bene, o comunque di volerle vedere già due donne praticanti nel modo giusto. Mi preoccupa la loro adolescenza, forse perché io l'ho già passata e so che non è facile viverla in questa società che ti risucchia in un modo pauroso: la moda, la musica, le provocazioni, le trasgressioni, insomma, tutte cose che fanno paura, e che loro guarderanno, passeranno e spero che non vi cadranno, ma so che c'è già qualcosa che non potrò evitare. So che devo affidarmi a Dio, ma so anche che ho una responsabilità verso queste bimbe e spero solo di poter fare sempre bene con il permesso del mio Signore, inshaAllah. La mia famiglia non era praticante, come ho già accennato, ed è per questo forse che non sono

mai stata attaccata alla religione fin da piccola. Ho avuto un'infanzia molto difficile, mia mamma si è ammalata, noi fratelli siamo stati portati in altre famiglie, siamo stati divisi fin da piccoli, non ricordo molto, o credo nessuna volta dove ci siamo seduti tutti insieme a tavola, o a parlare. Non siamo mai stati una famiglia molto comunicativa..., per niente direi. Alhamdulillah. Dopo che ho ripreso la mia religione mi sono addolcita molto anche se credo che a volte nei rapporti, quando ci sono grosse ferite, per essere rimarginate ci voglia molto tempo e nel periodo che io mi convertii, forse non era ancora il momento.

C'è da dire che non parlavo con mio padre, ma dopo che mi sono convertita ripresi a parlare con lui. So benissimo che non potrò mai avere il rapporto che una figlia ha con un padre, a volte mi manca però, lo ammetto. Vivo ancora in Italia, in questo momento di crisi e di grande difficoltà sia a livello economico che religioso. Chi non vorrebbe andarsene? Sinceramente ho pensato molte volte di voler far crescere le mie figlie in un paese arabo, ma ho sempre avuto la consapevolezza che non c'è la sicurezza assoluta che possano diventare due musulmane eccellenti, Dio fa quello che vuole! C'è da dire che ci sarebbero meno problemi nel praticare, se sei in giro ad esempio non ti devi sempre porre il problema di dove fare la Salat (preghiera), oppure che ti puoi vestire con abiti islamici senza avere decine di occhi puntati addosso, o se vai in giro non senti nessuno che ti chiede perché sei nera o hai il velo. Insomma, credo che sia diverso. L'Italia è il paese dove sono nata, ma non mi sono mai veramente trovata a casa: la gente ti farà sentire sempre diversa, ed io amo la mia diversità, sono stanca di combattere con gente ignorante che pensa che questo

mondo o questa vita siano eterni, sono stanca. Credo che le istituzioni dovrebbero impegnarsi di più nel prendersi carico della questione dell'immigrazione, sia a livello sociale, sia politico, che religioso, perché è in questo che vi sono le mie radici e la cultura dalla quale provengo. In ultimo ritengo importante che le istituzioni si impegnino nella lotta contro l'islamofobia e che facilitino la costruzione di nuovi luoghi di culto più adatti ad ospitare donne e bambini. La mia religiosità la vivo bene nel senso che ho un carattere molto forte e determinato, quindi sono sicura di quello che faccio e come lo faccio, non ho paura di nessuno, se non di Dio, le lamentele, gli insulti, le facce ostili, le discriminazioni a me non mi toccano, credo che ci sia molta gente ignorante al mondo che non capirà mai. Non credo nel modello di Società aperta così come viene inteso oggi. Credo quindi che per una musulmana non vi siano "soluzioni", quanto piuttosto una lotta attiva e costante per proteggere l'ambiente familiare da una realtà invadente attraverso la pratica più intensa possibile della religione e della Benedizione che ne deriva. Sia dal punto di vista religioso che da quello politico, l'islam si pone in netto contrasto con la società odierna, in quanto esso mantiene in vita tradizioni molto antiche in una società che ha rigettato il "passato" e che considera ogni forma tradizionale frutto di ignoranza e superstizione: essa attacca quindi con forza tutto ciò che non riconosce come nuovo. Vivere l'islam in questo contesto è però possibile grazie all'enorme elasticità che la struttura della religione possiede. In primis è DIO il diretto responsabile per la comunità islamica. Egli e' nostro protettore ed in Lui che troviamo la guida. In secondo luogo sono responsabili tutti coloro che Allah ha messo a capo della comunità. In ultimo, noi stessi siamo responsabili di tutta la comunità islamica, di noi in primo luogo e delle nostre famiglie.

I MUSULMANI MACEDONI

Di Emir Alili



La Macedonia a livello religioso è divisa quasi in parti uguali tra ortodossi e Musulmani, quindi 50 e 50% circa.

Il 50 % dei musulmani è composto da diverse etnie: albanesi, turchi, slavi e macedoni. La scuola giuridica religiosa più seguita è quella dell'imam Abu Hanifa, e ci sono diverse scuole islamiche dove si studia per diventare imam. L'islam praticato fino a pochi anni fa era un islam tradizionale, fatto di abitudini che spesso sono contraddittorie con la religione stessa, basta tener presente che Tito durante la sua permanenza al comando della ex Jugoslavia, aveva praticamente cancellato l'Islam, introducendo proprio nelle scuole islamiche un programma di studi fatto di innovazione e invenzioni, che poi, durante gli ultimi 30 anni, sono stati la base dell' Islam nei Balcani. Gli Imam che uscivano dalle scuole Islamiche nei Balcani, erano imam che introducevano delle novità nella religione, erano persone che studiavano per fare l'imam solo per avere un lavoro più facile, dove aver un potere all'interno della dittatura comunista e un ottimo guadagno. A parte lo stipendio, che veniva dato dalle associazioni che gestivano i vari imam sparsi in tutta la ex Jugoslavia, con la divisione si sono create associazioni nazionali separate, quella della

Macedonia, della Bosnia, ecc. Gli Imam avevano introdotto nelle pratiche religiose una serie di servizi a pagamento, a partire dalla celebrazione del funerale, a quella della nascita di un bambino, fino ad arrivare a commettere atti che facevano uscire dalla religione le persone, ovvero convincere le persone, che sotto pagamento l'imam, andava nel cimitero per fare la du'a del defunto, in modo da ottenere benefici (che Allah ce ne scampi).

Si era arrivati al punto che i musulmani in tutti i Balcani non praticavano quasi per niente la religione, ad eccezione di qualche anziano che non sapendo cosa fare era buona regola andare a pregare alla moschea, perché si preoccupava di quello che la gente poteva andare a dire in giro sul suo conto, fino a pochissimi anni fa le moschee erano poco frequentate dai giovani. Arriviamo alla guerra nei Balcani, dove è stata fatta una pulizia etnica verso i musulmani in quanto (questo è il mio pensiero) si sono allontanati da Allah swa e sono diventati come i cristiani serbi: facevano matrimoni misti senza conversione nell'Islam, nè delle donne, nè degli uomini, che sposavano un/una musulmana, frequentavano le stesse locande, bevevano alcool insieme ecc, in pratica si erano fusi con la religione cristiana/ortodossa slava.

Dopo lo scoppio della guerra nei Balcani moltissimi Mujahedin provenienti da paesi di prevalenza musulmana (Marocco, Tunisia, Arabia Saudita ecc) andarono lì per difendere i loro fratelli, così come la nostra religione ci obbliga, e trovarono una carneficina, non solo umana, ma anche religiosa, dove i musulmani che combattevano con loro bevevano, violentavano ecc. Da lì iniziò non solo una guerra in difesa dei musulmani slavi, ma anche una guerra per riportare la vera religione musulmana. Moltissimi fratelli provenienti dal mondo arabo rimasero lì in

Jugoslavia (dove alcuni vivono ancora) proprio per insegnare il vero Islam alle persone locali, dopo la guerra molti andarono via, altri sono stati consegnati nelle mani dei serbi dagli stessi Musulmani. Questo preambolo lo faccio proprio perché rispecchia il passato anche della Macedonia, in quanto faceva parte del ex blocco slavo.

In Macedonia ancora oggi è radicata la vecchia scuola che era presente nei Balcani, dove i vari Imam di turno svolgono il loro lavoro in modo tradizionale, con servizio a pagamento, adorazione delle tombe ecc, in quanto, a differenza della Bosnia, la Macedonia si staccò nel 1992/93 come stato indipendente e non fece parte della guerra contro i musulmani, quindi non conobbe l'arrivo dei Mujahedin, ma solo di sfuggita, in quanto alcuni fratelli macedoni andarono a difendere i musulmani in Bosnia e poi tornarono a casa portando un pò di sapienza dai Mujahedin.

In questi ultimi anni moltissimi giovani sono andati a studiare a Medina, in Egitto e in diverse parti nel mondo arabo, dove hanno studiato l'Islam dalla fonte e hanno portato un Islam pulito in patria. Moltissimi giovani come me hanno conosciuto l'Islam all'estero, fuori dalla Macedonia, fuori dalla Jugoslavia, lo hanno conosciuto in Italia, in Germania, in America, in Svizzera e in moltissimi altri paesi, portandolo poi in Macedonia o nel loro paese di provenienza. Questo inizialmente provocò un duro scontro con le autorità religiose locali, in quanto ci hanno accusato di creare inizialmente confusione tra le persone perché non capivano il motivo della nostra differenza nel praticare l'Islam, quando hanno visto che più passava il tempo e più le persone si avvicinavano al vero Islam, con il nostro intervento, diffondendo il vero messaggio nel

paese, hanno cominciato ad accusarci di creare disordine all'interno dello stato, per questo siamo stati etichettati come setta radicale Wahabita, da lì il passo è stato veloce con l'aiuto dei giornali e Tv, ad essere affiancati a Bin Laden e a sette radicali Islamiste che volevano distruggere lo stato e mettere in pericolo le persone. In Macedonia fino a pochissimi anni fa una persona che portava la barba era qualcosa di strano, la barba era riservata alle persone anziane, ai così detti filosofi, oppure ai preti ortodossi. Quando iniziammo a lasciar crescere la barba, noi giovani fummo attaccati violentemente dalle persone che furono poi fomentate dagli Imam, dalle organizzazioni religiose e politiche, gli stessi imam non solo non portavano la barba, ma consideravano tale pratica della Sunnah un qualcosa di sporco, con frasi del tipo: “sì ma quando fai l'abluzione non è valida perché la barba impedisce di lavare il viso”, “La barba deve essere cortissima, quasi impercettibile”, ecc. Non esistevano donne vestite secondo la sh'aria, i vestiti anche se abbastanza larghi non erano sufficientemente idonei per considerarsi accettati dalla sh'aria, non esisteva il Hijab, figuriamoci il Niqab.

Oggi ancora le feste di matrimoni si fanno con musica, alcool, mescolanza dei sessi, le donne portano vestiti talmente volgari, che farebbero invidia perfino al mondo occidentale, però alhamdulillah, a partire da noi che abbiamo iniziato la Da'wa, praticando la Sunnah alle nostre donne, che stanno facendo ancora oggi grossi sacrifici per resistere ai vari attacchi morali e fisici, abbiamo reso normale la barba, il Hijab, persino il Niqab, dove adesso in Macedonia puoi trovare senza essere considerato anormale.

La gente ogni giorno, sempre di più si avvicina all'Islam, uscendo dall'ignoranza tradizionale nel praticare una religione che assomiglia lontanamente all'Islam, ogni giorno puoi sentire il saluto islamico “Assalamu Aleikum” dove prima al massimo sentivi Marhaba (proprio dalle persone più religiose e autorevoli), oggi puoi vedere gente che prega per strada, passaporti con foto di sorelle con l'Hijab e molte altre cose. Tutto questo ovviamente non piace al governo, le persone che praticano la Sunnah e l'Islam pulito da innovazioni sono considerate potenziali terroristi o radicalisti, e pertanto devono essere tenuti sotto controllo, segnalati alle frontiere e perquisiti ogni volta che si varca una frontiera, però alhamdulillah noi abbiamo deciso di lottare per la verità e per far sì che le persone ricominciano a vivere la vera religione Islamica, non le tradizioni, alhamdulillah ci seguono i giovani, le donne, le persone con intelletto, a noi non interessa il volere del governo o delle associazioni/organizzazioni paragonative, a noi ci interessa il volere di Allah swa.

Immaginiamo un futuro per i prossimi 10 anni, un paese di musulmani, fatto da generazioni che amano questa fede, nel rispetto del prossimo, ma con più giustizia e libertà sia per i musulmani, che le persone di diversa fede. Non abbiamo paura né di essere imprigionati, né di essere uccisi, perché con il permesso di Allah swa, la luce in Macedonia è stata accesa, e nessuno la potrà più fermare. Fortunati coloro che vedranno questa luce e la seguiranno, e poveri saranno coloro che si metteranno contro, perché chi combatta la parola di Allah swa è destinato a perire, sia su questa vita, che nel giorno del Giudizio.

E' PERMISSIBILE VENDERE A RATE QUANDO...

Titolo originale: **“È permmissibile vendere a rate quando il prezzo del prodotto è aumentato?”**

Traduzione di **Ibrahim Besmir Sharka**



Domanda:

È permmissibile vendere a rate quando il prezzo del prodotto è aumentato?

Risposta:

Lode ad Allah.

Vendere a rate significa che tu ricevi il bene prima e paghi tutto oppure parte del prezzo in seguito a rate conosciute (dalle parti) per un periodo di tempo prestabilito. L'importanza è conoscere le regole su questo argomento: L'acquisto a rate è una delle vicende sulla quale dobbiamo prestare attenzione per scoprire le sentenze, perché è diventata molto diffusa nei rapporti a livello individuale ed internazionale dopo la Seconda Guerra Mondiale. Così, le aziende e le imprese acquistano i prodotti dai fornitori a rate, e li vendono ai loro clienti a rate, come le automobili, immobili e strumenti, ecc. Una delle cose che ha portato la sua diffusione è il fatto che anche alcune banche operano con tali transazioni/operazioni, per cui la banca acquista il prodotto con denaro contante e lo vende ai propri clienti a rate.

Le regole sull'acquisto a rate. C'è un testo che afferma che è lecito comprare a rate, che significa acquistare un prodotto e ritardare il pagamento. Al-Bukhari (2068) e Muslim (1603) hanno narrato da 'Aisha (che Allah si compiaccia di lei) che il Profeta Muhammad (pace e benedizioni di Allah sia su di lui) comprò del cibo da un Ebreo per pagarlo poi successivamente, mettendo uno scudo di ferro in pegno per questo. Questo hadith indica che è consentito effettuare un acquisto con un pagamento ritardato, e l'acquisto a rate non è altro che l'acquisto con un pagamento ritardato, tutto questo significa che il prezzo viene suddiviso in somme, ognuna delle quali deve essere versata in un certo periodo. Non c'è differenza tra la sentenza della Sha'ria (Legislazione Divina) su un caso in cui il prezzo viene pagato in seguito in una sola volta, oppure in cui il prezzo viene pagato in seguito in tempi diversi.

Al-Bukhari (2168) ha narrato che 'Aisha (che Allah si compiaccia di lei) ha detto: “Bareerah venne da me e disse: "Ho redatto un contratto di manomissione con il mio padrone dicendo che mi avrebbe pagato nove waqiyaha, uno waqiyah ogni anno." [Il waqiyah è un peso dell'argento, ecc].

Questo hadith indica che è lecito pagare in seguito a rate. Anche se i testi dichiarano che è consentito ritardare il pagamento, non esiste un testo che affermi che sia lecito aumentare il prezzo in cambio di tale ritardo. Coticché, gli studiosi hanno differito riguardo la sentenza/regola su questo tema.

Alcuni studiosi hanno detto che è haraam (proibito), sulla base del fatto che si tratta di riba (interesse). Hanno spiegato il motivo: perché questo è un aumento del prezzo in cambio del differimento, e questo è riba. Ma la maggioranza degli studiosi, compresi i

quattro imam (madhhab), erano del parere che sia lecito. I commenti degli studiosi dei quattro madhhab riguardo questo sono i seguenti: Il madhhab Hanafi: "Il prezzo può essere elevato in cambio del ritardo col pagamento." (Badaa'i 'al-Sanaa'i', 5/187)

Il madhhab Maaliki: "Per più tempo una certa quantità può essere aggiunta al prezzo." (Bidaayat al-Mujtahid, 2/108)

Il madhhab Shaafa'i: "Cinque in contanti è equivalente a sei in pagamento differito." (Al-Wajeez da al-Ghazaali, 1/85)

Il madhhab hanbalita: "Il ritardo aggiunge qualcosa al prezzo." (Fatawa Ibn Taymiyah, 29/499).

Loro hanno citato prove dal Corano e dalla Sunnah per sostenere questo, tra cui:

1 - Allah dice (interpretazione del significato):

"...Ma Allah ha permesso il commercio..."
[Sura Al-Baqara, v. 275]

Il significato generale di questo versetto include tutte le forme di commercio, che include l'aumento del prezzo come profitto del ritardo nel pagamento.

2 - Allah dice (interpretazione del significato):

"O voi che credete, non divorate vicendevolmente i vostri beni, ma commerciate con mutuo consenso." [Sura An Nisa, v. 29]

Il significato generale di questo versetto indica che il commercio è permissibile se c'è consenso da entrambe le parti. Se l'acquirente accetta di pagare un prezzo più alto in cambio del ritardo nel pagamento, la transazione è valida.

3 - Al-Bukhaari (2086) ha narrato che Ibn 'Abbas (che Allah si compiaccia di lui) disse:

Il Profeta (pace e benedizioni di Allah siano su di lui) è venuto a Madinah quando loro pagavano in anticipo il prezzo della frutta che si sarebbe consegnata entro due o tre anni. Egli disse: "Chiunque paga in anticipo il prezzo di una cosa che si deve consegnare dopo, la deve pagare per una misura specifica, per un peso specificato, per un determinato periodo." Bay 'al-salam (comprare in anticipo) è consentito secondo i testi e secondo il consenso degli studiosi, ed è simile all'acquisto a rate. Gli studiosi hanno detto che la saggezza dietro questo è che l'acquirente ne trae benefici riducendo il prezzo e il venditore portando i soldi prima. Ciò indica che qualcosa potrebbe essere aggiunta al prezzo in cambio del ritardo nel pagamento, e che non c'è nulla di sbagliato in questo quando si compra e si vende. Vedere al-Mughni, 6/385.

4 - Le azioni dei Musulmani indicano che è lecito aumentare il prezzo in cambio del ritardo nel pagamento, e nessuno di loro ha denunciato questo. Così è diventato come un consenso (ijma') che questo tipo di operazione è consentita.

A Shaykh Ibn Baaz è stato chiesto della sentenza sull'aumento del prezzo in cambio del ritardo nel pagamento. Egli ha detto:

Non c'è niente di sbagliato in questa operazione perché il pagamento in contanti per il prodotto è diverso dal pagamento ritardato. I musulmani stanno ancora facendo tali operazioni e questo è ritenuto lecito. Alcuni studiosi hanno tenuto un parere singolare dicendo che non sia lecito aumentare il prezzo in cambio del ritardo nel pagamento, e hanno pensato che questo fosse

una forma di riba, ma questa è una visione priva di fondamento. Non è una forma di riba, perché quando il commerciante vende il prodotto per essere pagato successivamente, egli acconsente il ritardo cosicché egli possa beneficiare dell'aumento del prezzo, e l'acquirente è d'accordo con l'aumento in modo tale che egli possa prendere il suo tempo perché egli non è in grado di pagare il prezzo in contanti sul posto. Quindi entrambi beneficiano di questa transazione/operazione. C'è un racconto verificato dal Profeta (pace e benedizioni di Allah siano su di lui) che indica che ciò sia permissibile; egli comandò 'Abd-Allah ibn 'Amr ibn al-'Aas (che Allah si compiaccia di lui) di equipaggiare un esercito ed egli stava comprando un cammello per due cammelli, per essere poi consegnato in un secondo momento. Inoltre questa operazione rientra nel significato generale del versetto in cui Allah dice (interpretazione del significato):

“O voi che credete, quando contraete un debito con scadenza precisa, mettetelo per iscritto...” [Sura Al-Baqara, v. 282]

Questa transazione è uno dei modi permissibili di debito che sono menzionati in questo versetto; è simile anche all'acquisto in anticipo (bay' al-salam).

Fataawa Islamiyyah, 2/331

Vedi Bay 'al-Tasqeet di Dr. Rafeeq Yoonus al-Masri

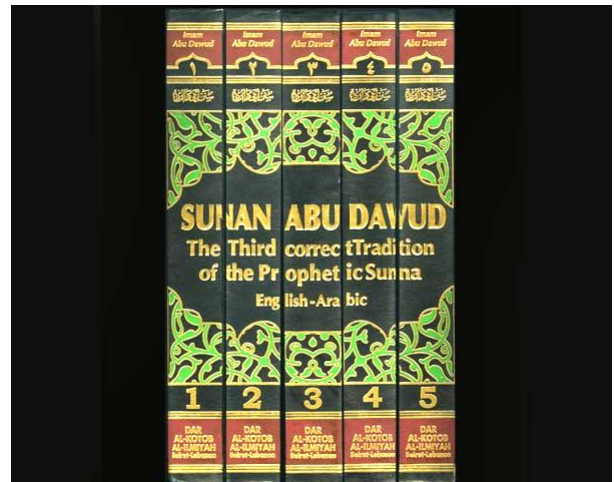
E Allah conosce meglio.

Islam Q&A

<http://islamqa.com/en/ref/13973>

L'IMAM ABU DAWUD

Di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo



Solo quattro persone sono gli imam indicati come i più affidabili di hadith . Essi sono: Imam Bukhari , Imam Muslim, Imam Abu Dawud e Imam Nasa'i. L'Imam Abu Dawud visse nel periodo in cui il mondo islamico era pieno di grandi studiosi.

Conosciamolo meglio.

Imam Abu Dawud (nome completo Abu - Dawud Sulaiman bin Al - Aash'ath Al- Azdi as - Sijistani) oppure (Imam Abu Dawud Sulaiman ibn Ash ` ath ibn Ishaq ibn Bashir ibn Shaddad ibn ` Umar ibn ` Imran al- Azdi Sajastani) .

Nacque nel 202 H (Egira) in Sajistan, un posto vicino a Qandhar in Afghanistan. Viaggiò in giro per il mondo, solo per lo scopo di raccogliere ahadith: in Arabia Saudita, Iraq, Egitto, Siria , ecc. Oltre alla sua esperienza negli ahadith è stato anche un grande giurista. Il suo interesse primario era in giurisprudenza (fiqh), da qui la sua collezione di ahadith. Da circa 50.000 ahadith, ne scelse 4.800 per la loro maggiore autenticità. L'Imam Abu Dawud iniziò l'apprendimento di hadith, a soli 20 anni, se

non di meno. Guadagnò una grande reputazione nel corso della sua vita. Non è chiaro a quale scuola di pensiero egli apparteneva. Alcuni studiosi dicono che fosse un giurista Hanbalita , altri lo considerano un giurista Shaf' ai.

I sapienti sono unanimi riguardo la sua grande capacità, affidabilità e precisione. Non era solo un buon narratore di hadith , ma anche un buon avvocato. Controllava minuziosamente il materiale scritto, i documenti, e l'inchiostro per scoprire il periodo di appartenenza, e la vera autenticità. L'Imam Muslim è stato anche uno dei suoi allievi.

La sua opera più famosa è **“Sunan Abu Dawud”**. Il **“Sunan Abu Dawud”** è un' importante collezione di hadith, la maggior parte dei sapienti hanno assegnato il terzo posto tra i sei libri autentici di hadith, è solo dopo la compilazione del **“Sahih Bukhari”** di Bukhari e **“Sahih Muslim”** di Muslim.

Gli studiosi di hadith hanno detto del **“Sunan Abu Dawud”** : **“ Il Sunan Abu Dawud è un ottimo libro. Nessun tale lavoro parallelo è stato prodotto finora in scienze religiose . Ha guadagnato popolarità tra la gente. Ha una posizione decisiva tra le varie classi di studiosi e giuristi . Tutti hanno beneficiato allo stesso modo da esso. Il popolo iracheno , egiziano , magrebino e la maggior parte dei paesi dipendevano da esso”**. Al- Khattabi

“Abu Dawud è stato un esperto di hadith e uno studioso eccezionale. Nessuno ha compilato un libro come il suo Sunan” . Ibn al - Jawzi

“ Il Sunan Abu Dawud è considerata un'opera molto popolare tra gli studiosi”. Ibn Kathir

L'Imam Abu Dawud era sposato e aveva figli. Morì il Venerdì 16 Shawwal 275 H (Egira), all'età di 72 anni.

Opere letterarie dell'Imam Abu Dawud:

Al Marasil;

Masail al Iman Ahmad;

An Nasikh wal Mansukh;

Risalah fi wasf Kitab as Sunan;

Az zuhd;

Ijabatat Sawalat Al Ajurri;

Asilahan Ahmad b Hanbal;

Tasmiyat al Akhwan;

Kitab al Qadr;

Al Bath wan Nushur;

Al Masail allati halafa alaiha al Imam Ahmad;

Dalail an Nubuwat;

Fadail Al Ansar;

Musnad Malik;

Ad Dua;

Ibtida al wahy;

Al Tafarrud fus Sunan;

Akhbar al Khawarij;

Alam an Nubuwat;

Sunan .

Vedi anche **“Bukhari”** in **“Mondo Islam”** n. 1, **“Muslim”** nel n. 14, **“An- Nawawi”** nel n. 14 e **“Ibn Kathir”** in questo numero 15.

IL NIQAB NON E' UN 'USANZA ARABA

Titolo originale “ Il Niqab (velo per il viso) è una consuetudine praticata delle sahabiyyat (ra), e non una semplice usanza culturale araba!

di Abu 'Abdul-Fattah Salah bin Bernard Brooks

Tradotto da Aisha Barbara Farina



Qui di seguito troverete alcune prove che dimostrano come il NIQAB non sia una semplice 'usanza culturale' araba, ma, al contrario, come esso fosse la consuetudine praticata dalle donne dei Compagni del Profeta (saas), le SAHABIYYAT (r).

Questo articolo non mira a stabilire se indossare il niqab, sia wajib o mustahab [obbligatorio o altamente raccomandato], poiché su questo argomento i Sapienti di 'AHL AS-SUNNAH WA-L-JAMA'A [Gente della Tradizione e della Comunità] stanno ancora dibattendo. Piuttosto, lo scopo di questo articolo è quello di stabilire che il NIQAB era una pratica delle Sahabiyyat (r), e quello di confutare i modernisti che sostengono che il niqab sarebbe solo un'espressione della cultura araba, che non sarebbe propriamente derivato dall'Islàm, e che rappresenterebbe un ostacolo contro i nostri sforzi di DA'WAH [appello all'Islàm] nelle nazioni occidentali; i modernisti, cioè,

sostengono che le donne, indossando il niqab, agiscano contro la Da'wah, poiché il loro vestito 'troppo severo, rigido', allontana un potenziale interesse dei non-musulmani! ... Dopo aver letto quanto segue, inshaAllah potrete arrivare alla conclusione che il NIQAB è UN BELLISSIMO ASPETTO DELL'ABBIGLIAMENTO DELLA DONNA MUSULMANA, e non è affatto un ostacolo alla vera Da'wah verso l'Islam. I Mufassirin [autori di commenti del Sublime Corano], come ad esempio al-Qurtubi, riportano nei loro Tafasir [Commenti], all'aya del Jilbab [1] che il Jilbab è "un abbigliamento che copre l'intero corpo... Ibn 'Abbas (r) e 'Ubaydah as-Salmani (r) dissero che occorre coprire l'intero corpo, in modo che non appaia nulla, al di fuori di un occhio, per poter vedere", Tafasir al-Qurtubi. A parte questo Tafasir, vi è un hadith autentico che menziona il Niqab. Il Profeta, pace e benedizioni su di lui, ordinò:

«Durante l' Hajj [il Pellegrinaggio a Makkah] una donna non deve coprire il suo viso col niqab, né indossare i guanti», riportato da al-Bukhari, Muslim, Abu Dawud, autenticato da shaykh al-Albani.

Perciò, da questo hadith sahih, si può comprendere chiaramente come le Sahabiyyat, che Allàh sia soddisfatto di tutte loro, avessero l'abitudine di coprire il loro viso col niqab in tutte le altre occasioni, altrimenti non sarebbe stato necessario che il Profeta (saas) ne vietasse specificamente l'uso durante lo stato di Ihram [sacralizzazione]. Allo stesso modo, infatti, durante lo stato di Ihram, agli uomini fu vietato di coprire la testa, e ciò ci fa capire che di solito, al contrario, la coprivano. E Allàh è il Più Sapiente! L'hadith riportato sopra, però, non può essere citato per sostenere che la donna Musulmana non può assolutamente coprire il

viso durante l'Hajj. L'hadith riguarda infatti il niqab, che sta "appiccicato" al viso stesso; ma gli Ulama' ritengono che la donna possa coprire la faccia con una stoffa che non stia attaccata alla pelle. Infatti la Madre dei Credenti 'Aisha, radi' Allàhu 'anha, disse:

«I pellegrini passavano accanto a noi, mentre ci trovavamo col Messaggero di Allàh. Quando erano vicini a noi, abbassavamo una parte del velo che portavamo sulla testa per coprire il nostro viso» riportato da Abu Dawud e Ibn Majah. Ad-Daraquthi riporta un hadith simile sull'autorità di Umm Salama (r). Quindi, si può vedere come il fatto di coprire il viso fosse una priorità delle Sahabiyyat (r), e certamente è una caratteristica delle donne che vogliono seguire il loro esempio. A proposito della Rivelazione del versetto dell'Hijab della Sura an-Nur[2], 'Aisha (r) disse:

«Che Allàh (SWT) benedica le prime Muhajirat [donne Emigranti]. Quando Allàh (SWT) rivelò: ... di lasciar scendere il loro velo fin sul petto ... esse presero una parte dei loro veli e si coprirono...», riportato da al-Bukhari.

Ibn Hajar al-Asqalani, che è riconosciuto come Amir al-Mu'minin [Principe dei Credenti] nel campo degli ahadith, disse che la frase "si coprirono" nell'hadith ora citato, significa che 'coprirono i loro visi', riportato in Fath al-Bari".

Molti degli Ulama' contemporanei, come ad esempio shaykh 'Abdul'Aziz 'Abdullah ibn Baz o shaykh Muhammad ibn salih al-'Uthaymin, che Allàh (SWT) li benedica, ritengono che il niqab sia WAJIB [obbligatorio] per le Credenti, e gli argomenti a sostegno di questa tesi sono molto convincenti, secondo la mia umile opinione.

Altri grandi Ulama' del nostro tempo, come lo shaykh Muhammad Nasiruddin al-Albani, che Allah (SWT) lo benedica, ritengono che il niqab non sia wajib, ma MUSTAHAB [altamente raccomandabile]. Shaykh al-Albani ne ha spiegato le ragioni nel suo libro "Jilbab al-Mar'atu-l-Muslimah". Anche gli argomenti da lui citati sono molto convincenti.

[1] O Profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate. Allàh è Perdonatore, Misericordioso. Corano, Sura Al-Ahzab (I Coalizzati), 59.

[2] E di' alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere il loro velo fin sul petto e non mostrare i loro ornamenti ad altri che ai loro mariti, ai loro padri, ai padri dei loro mariti, ai loro figli, ai figli dei loro mariti, ai loro fratelli, ai figli dei loro fratelli, ai figli delle loro sorelle, alle loro donne, alle schiave che possiedono, ai servi maschi che non hanno desiderio, ai ragazzi impuberi che non hanno interesse per le parti nascoste delle donne. E non battano i piedi sì da mostrare gli ornamenti che celano. Tornate pentiti ad Allàh tutti quanti, o credenti, affinché possiate prosperare. Corano Sura An-Nur (La Luce), 31.

Qualunque opinione si voglia seguire, non vi è dubbio sui benefici del niqab, e le opinioni dei Sapianti non differiscono a questo riguardo. In effetti, oggi si sentono molte critiche contro il niqab che non sembrano avere molto senso. Ad esempio, alcuni dicono che l'indossare il niqab sia controproducente per la Da'wah nei Paesi non-islamici. Ma dopo aver stabilito che il

niqab è un elemento autentico dell'Islàm, occorre ricordare che i Sahabah, radi' Allàhu 'anhum, diffusero l'Islàm ai quattro angoli del mondo senza nascondere, senza celare in alcun modo nessun aspetto della Sunnah del Messaggero di Allàh, sallAllàhu 'alayhi wa sallam.

Alcuni modernisti dichiarano addirittura il niqab makruh, ossia 'biasimevole'! Incredibile! Essi in tal modo ritengono il loro 'Aql [intelletto] più valido dei molti ahadith autentici che parlano dell'argomento, e di cui abbiamo dato solo degli esempi!

'Umar ibn al-Khattab, che Allàh sia soddisfatto di lui, dichiarò: «LASCIA CHE LA SUNNAH SI DIFFONDA, E NON LIMITATELA CON LE OPINIONI PERSONALI!».

Subhanaka Allahumma wa bihamdika, ASHHADU AN LA ILAHA ILLA ANTA, Astaghfiruka wa Atubu 'ilayk! Wa assalamu 'alaykum wa rahmatullahi wa barakatuhu!

da: AL-MUJAHIDAH n° 7 Jumada-l-akhirah 1420 H. (settembre 1999)

LA VITA DELL'IMAM ABU HANIFA

Di Mamdouh Abdel Kawi Dello Russo



Come sappiamo i quattro imam delle quattro scuole di Fiqh (giurisprudenza) sono: Abu Hanifa, Malik, Ash- Shafi'y, Ahmad Ibn Hanbal.

Cominciamo da questo numero con l'imam Abu Hanifa.

Abu Hanifa, nome completo Nu'man ibn Thabit, nato nel 699, secondo altre fonti nel 696 (o 702), a Kufa, in Iraq, da una famiglia di origine persiana, e morto a Baghdad nel 767.

Suo padre si chiamava Thabit, ed era un uomo d'affari di successo a Kufa, Abu Hanifa era destinato a seguire le orme del padre. Vivevano sotto l'oppressione del governatore dell'Iraq, al- Hajjaj ibn Yusuf, e dopo la sua morte, nel 713, finì l'oppressione del governo verso gli studiosi di materie islamiche. Durante gli anni dell'adolescenza, Abu Hanifa cominciò a studiare con alcuni dei sapienti residenti a Kufa, ed incontrò anche otto tra i dieci compagni del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), tra i quali: Anas ibn Malik, Sahl ibn Saad, e Jabir ibn Abdullah (che Allah sia compiaciuto di tutti loro). Dopo Kufa, si trasferì a Mecca e Medina, dove continuò gli studi, tra i suoi insegnanti Ata ibn Abu Rabah, uno dei più grandi sapienti della Mecca di quel periodo e Hammad bin Ziyàh, uno dei più grandi studiosi di hadith. Abu Hanifa iniziò con lo studio di 'ilmu l-kalàm (lo studio della filosofia e della dialettica), dopodiché passò allo studio di fiqh (giurisprudenza islamica). Divenne presto un esperto in scienze di fiqh (giurisprudenza), Tafsir (esegesi del Corano), e Kalàm (ricerca della conoscenza teologica attraverso il dibattito e la ragione, usando appunto la logica).

Un aspetto importante della sua metodologia era l'uso del dibattito per ricavare sentenze. Discuteva di un problema con 40 dei suoi studenti, i quali tentarono di trovare una soluzione nel Corano, nel caso un cui non

sarebbero riusciti a trovarla, l'avrebbero cercata nella Sunnah, e se anche li non avrebbero trovato nulla, avrebbero usato la logica.

Abu Hanifa prese l'esempio da Mu'adh ibn Jabal dello Yemen, quando il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) gli chiese come avrebbe risolto i problemi con la legge islamica. Mu'adh rispose che avrebbe cercato la risposta nel Corano, poi la Sunnah, e nel caso in cui non sarebbe riuscito a trovare una soluzione diretta lì, avrebbe usato il suo miglior giudizio, una risposta che soddisfò il nostro Profeta Muhammad (sallallahu 'aleyhi wa sallam). Ad Abu Hanifa venne offerto più volte un posto di giudice supremo nella città di Kufa, ma rifiutò, e così si trovò regolarmente imprigionato sia dagli Omayyadi e più tardi dalle autorità abbaside. La sua motivazione per il rifiuto era la seguente:

“Non ho i requisiti per occupare quel posto e affermo ciò perché so bene che è così. Se fossi un bugiardo potrei dire di avere i requisiti necessari per fare il Qadi (giudice). Un bugiardo però, non è qualificato per fare il Qadi”. Compilò una raccolta intitolata “**Musnad**”, raccolta di hadith. Morì nell'anno 767 (150 dell'Egira) mentre era in prigione, all'età di 70 anni. Come è riportata nella traduzione della sorella Sara Hima, presente in lingua francese nel "Islamophile" corretto da Salâh Eddîne:

“Allah (Sobhana wa Ta 'ala) accordò all'Imâm Abû Hanîfa una lunga vita, colma di pietà e di Scienza. Gli diede, inoltre, dei discepoli brillanti che appresero il suo Fiqh e diffusero la sua scuola giuridica, come Abû Yûsuf, Muhammad Ibn Al-Hasan, Zufar, Al-Hasan Ibn Ziyâd... I suoi contemporanei testimoniarono i suoi meriti, la sua vasta Scienza, la sua eccellenza nel Fiqh, in modo tale che An-Nadir Ibn Shumayl disse: « Le

genti dormivano, trascurando il Fiqh, finché Abû Hanîfa le risvegliò con quello che esponeva e spiegava » Ci è sufficiente la testimonianza piena di ammirazione e di rispetto che fece il nostro Imâm Ash-Shâfi'î, il sole dei giuristi, a proposito dell'Imâm Abû Hanîfah, egli fu un Imâm pieno di scrupoli, un emblema della pietà, un nobile Sapiente dal cuore colmo del timore di Allâh, come ne testimoniano tutti i libri di biografie islamiche. Infine, ricordiamo questa parola sintetica e molto pertinente dell'asceta, il devoto, Al-Qâdî 'Iyâd: « Abû Hanîfa fu un giurista, conosciuto nella giurisprudenza, celebre per il suo scrupolo, agiato, benefattore verso gli altri, paziente nell'insegnamento della Scienza, di giorno come di notte, egli osservava spesso il silenzio, parlava poco, fin quando non si verificava una domanda trattante il lecito o l'illecito... » L'Imâm Abû Hanîfa colmò la terra di Scienza, nella sua vita benedetta e ritornò ad Allâh l'11 Djumâdah Al-Ûlâ 150 A.H., cioè il 14/06/767 d.C. Che Allâh riversi la Sua Misericordia sulla sua tomba, su quella degli Imâm Mâlik, Ash-Shâfi'î e Ahmad Ibn Hanbal, così sui loro simili e su tutti i musulmani. Amin”.

Una moschea è stata costruita in suo onore a Baghdad anni dopo. La sua scuola (madia) di fiqh diventò molto popolare nel mondo islamico, non molto tempo dopo la sua morte. Oggi è molto popolare in Turchia, Siria, Iraq, nei paesi Balcani, in Egitto, e nel subcontinente indiano. La scuola di Abu Hanifa (scuola Hanafi) è la prima scuola di fiqh (giurisprudenza islamica), la più grande e più influente tra le quattro scuole (Madhab) di fiqh, ha il maggior numero di seguaci tra le quattro scuole di Ahl al-Sunna. Abu Hanifa è chiamato "L'Imam" da Abu Dawud, i sapienti successivi, come Malik, Shafi'î, Abu Dawud, Bukhari, Muslim,

Tirmidhi e i loro seguaci, devono molto a lui.

L'Imam Al- Shafi ` ha detto di lui: " Tutte le persone sono figli di Abu Hanifa nel fiqh, di Ibn Ishaq nella storia, di Malik negli hadith, e di Muqatil nel tafsîr".

Al- Khatib narrò che lo studente di Abu Hanifa di nome Abu Nu`aym disse:" I musulmani dovrebbero fare du `a ad Allah per Abu Hanifa nelle loro preghiere, perché il Sunan e il fiqh sono stati conservati per mezzo di loro, Al-Dhahabi ha scritto in un volume sulla vita di ciascuno degli altri tre grandi Imam, dove disse: " il racconto della vita di Abu Hanifa necessita di due volumi ".

Come al-Bukhari e al- Shafi `i , fece 60 recitazioni complete (khatma) del Corano ogni Ramadan: una al giorno, una di notte, oltre a svolgere altre attività come l' insegnamento. Ibrahim ibn Rustum al-Marwazi ha dichiarato: " Quattro sono gli Imam che recitarono l'intero Corano in un unico rak `a : ` Uthman ibn Affan ` , Tamim al- Dari , Sa `id ibn Jubayr , e Abu Hanifa ".

Al- Suyuti riferì in Tabyid al- Sahifa che Abu Hanifa restava tutto il giorno in moschea , insegnando, rispondendo ad ogni domanda da parte degli studiosi e della gente comune, non si fermava mai, solo per pregare, mangiava e dormiva poco, eppure era sempre vigile e mai stanco.

Hamid ibn Adam al- Marwazi disse: Ho sentito Ibn al - Mubarak dire : " Non ho mai visto qualcuno più timoroso di Allah di Abu Hanifa "

Sue opere:

at-tabaqàtu l-kubra

al-tarhîb wa al-tarhib

ANIMALI NEL MONDO

LA ZANZARA

Di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo



Forse qualcuno leggendo il titolo dell'articolo esclamerà "La zanzara?!", certo, perché no, la zanzara. Insetto fastidioso, con il suo ronzare che infastidisce il sonno di molti, soprattutto in estate, ogni puntura è un prurito continuo, eppure, anche la zanzara ha il suo perché, la sua utilità.

Quale? Prima di tutto ogni puntura è per ogni nostro peccato, e questo molti di noi lo ignora. Perché ci pungono? O meglio, quale il loro scopo? Lo fanno per far maturare le uova, le gocce del nostro sangue sono proteine per loro, che prelevano con la siringa boccale, a pungerci sono sempre le zanzare femmine, e lo fanno non solo di sera, o di notte, anche di giorno.

Le loro larve sono cibo per i pesci e gli insetti acquatici, e le zanzare sono un alimento per i pipistrelli, e gli uccelli. Le larve si sviluppano nelle acque stagnanti. Può capitare che pungono proprio te e non il tuo amico, questo accade perché sono attratte da alcuni tipi di sangue.

Il sangue di tipo 0 è il loro preferito, sono molto attratte dalle persone che: sudano facilmente, o comunque sia, dal sudore,

perché produce anidride carbonica; da chi beve alcolici, poiché le zanzare sono attratte dall'odore di etanolo, di acetone; dalle persone che vestono di colori scuri, tranne per le zanzare Anofele, che preferiscono i colori chiari; dalle donne incinta, poiché la donna incinta ha una temperatura corporea maggiore ed espira circa il 21% di anidride carbonica in più rispetto agli altri; dalle persone che corrono, perché producono acido lattico. Dove c'è umidità le zanzare sono più presenti. Molte sono le specie di zanzare.

RICETTARIO

TAAMYA-FELAFEL

Di Umm Aisha We Sarah



INGREDIENTI: 2 tazze di fave secche decorticate, lasciate ammollo per una notte 3 cipollotti verdi con un pò di gambo, 1 mazzo tritato di coriandolo fresco, 1 mazzo di prezzemolo tritato, 4 spicchi d'aglio tritati finemente, 1 cucchiaino di cumino, 1 cucchiaino di polvere di coriandolo, 1 cucchiaino di sale, 1 cucchiaino di lievito in polvere, 1 patata bollita tagliata a dadini, semi di sesamo tostati - olio per friggere

PREPARAZIONE: Frullate il tutto tranne i semi di sesamo fino a che diventa un impasto omogeneo, lasciare a riposo in frigo per il lievito circa un'oretta anche per indurire un pò il composto. Formare polpettine un pò piatte e

con un dito mettere i semi di sesamo e friggere in olio caldo. Accompagnare con salsa tahina, sottaceti, insalata, pane, patatine fritte ecc....

TOTANI ALLA SORRENTINA

Di Raffaele Schettino AbdEl Rauf



INGREDIENTI: 1 kg e 800 g di totani, 300 g di mozzarella tritata, 30 g di caciocavallo grattugiato o parmigiano, 2 uova, 8 cucchiari di pangrattato, 20 pomodori San Marzano, 2 cucchiari di prezzemolo tritato, peperoncino, 1 spicchio d'aglio, olio, sale, pepe

PREPARAZIONE: Lavate i totani in acqua corrente e spellate con cura i tentacoli.

Preparate il ripieno: in una terrina amalgamate le uova con il formaggio grattugiato, il pangrattato, la mozzarella tagliata a dadini, un pizzico di sale, uno di pepe e peperoncino secondo i gusti. Riempite la sacca dei totani con il composto preparato e ripiegate indentro i tentacoli per chiuderli bene, oppure per maggior sicurezza cucite l'apertura con ago e filo da cucina. In una casseruola scaldate l'olio, fatevi dorare l'aglio, aggiungete il prezzemolo e i pomodori spellati e sminuzzati, salate e cuocete per 5 minuti. Aggiungete i totani, salate, pepate e proseguite la cottura lentamente a casseruola coperta per circa 1 ora o più se necessario. Servite i totani interi oppure tagliati a fettine



الأذكار بعد الصلاة

Invocazioni Da Recitare Dopo Le Preghiere Obbligatorie Quotidiane

أَسْتَغْفِرُ اللَّهَ
Astaghfirullah
Chiedo perdono ad Allah

أَسْتَغْفِرُ اللَّهَ
Astaghfirullah
Chiedo perdono ad Allah

أَسْتَغْفِرُ اللَّهَ
Astaghfirullah
Chiedo perdono ad Allah

اللَّهُمَّ أَنْتَ السَّلَامُ، وَمِنْكَ السَّلَامُ، تَبَارَكْتَ يَا ذَا الْجَلَالِ وَالْإِكْرَامِ.

Allahumma AntasSalam, Wa MinkasSalam, Tabarakta Yaa Dhal Jalali Wal ikraam.

Dio nostro, Tu sei la Pace e da Te proviene la pace, sia Benedetto il Tuo Nome, oh Tu colui di Maestri e di Magnificenza.

لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، لَهُ الْمُلْكُ وَلَهُ الْخَمْدُ، وَهُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ.

La ilaha illallahu Wahdahu La Sharika Lahu, Lahul Mulku, Wa Lahul Hamdu
Wa Huwa 'Ala Kulli Shay'in Qadir.

Non vi è altra divinità all'infuori di Allah, Egli non ha associati, e Lui appartiene la Sovranità, e Lui la Lode, Egli è Onnipotente.

لَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ، لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ، وَلَا نَعْبُدُ إِلَّا إِيَّاهُ. لَهُ النِّعْمَةُ وَلَهُ الْفَضْلُ وَلَهُ الثَّنَاءُ الْحَمْدُ.

La hawwla wala quwwata illa billah, La ilaha illallah, wala na'budu illa 'iyahu LahunNi'matu WaLahulFadhlu WaLahuthThanaa'ul Hasan.

Non vi è forza né potenza se non presso Allah, Non vi è altra divinità all'infuori di Allah, noi non adoriamo altri che Lui, e Lui il Beneficio, la Grazia e la Lode migliore.

لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ مَخْلِصِينَ لَهُ الَّذِينَ وَلَوْ كَرِهَ الْكَافِرُونَ.

La ilaha illallah Mukhlisina LahudDin Walaw Kariha Alkafirun.

Non vi è altra divinità all'infuori di Allah, rendendoGli un culto puro a dispetto dei miscredenti

اللَّهُمَّ لَا مَانِعَ لِمَا أَعْطَيْتَ وَلَا مُعْطِي لِمَا مَنَعْتَ وَلَا يَنْفَعُ ذَا الْجَدِّ مِنْكَ الْجَدُّ.

Allahumma laa mani'a lima a'atayta wa laa mu'tiya limaa mana'ta wa laa yanfa'u dhal jaddi minkal al-jadd.

Oh mio Dio, nessuno può respingere ciò che Tu doni, né può donare ciò che Tu trattiene, e la fortuna del ricco non gli servirà a nulla presso di Te se non per mezzo della Tua Misericordia.

اللَّهُمَّ أَعِنِّي عَلَى ذِكْرِكَ وَشُكْرِكَ وَحَسَنِ عِبَادَتِكَ

Alahumma a'innee ala thirikri wa shukrika Wa Husni E'baadatik.

Oh mio Dio, aiutami perché io possa ricordarmi sempre di Te, perché Ti esprima la mia riconoscenza e perché Ti adori nel modo migliore.

Ripetere 33 Volte:

اللَّهُ أَكْبَرُ
SubhanAllah
Gloria ad Allah

الْحَمْدُ لِلَّهِ
Alhamdullilah
La Lode spetta ad Allah

كرر لكل واحد 33 مرة:
سُبْحَانَ اللَّهِ
Allahu Akbar.
Allah è il più Grande

E Ripetere Una Volta:

لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، لَهُ الْمُلْكُ وَلَهُ الْخَمْدُ، وَهُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ.
La ilaha illallahu Wahdahu La Sharika Lahu, Lahul Mulku, Wa Lahul Hamdu
Wa Huwa 'Ala Kulli Shay'in Qadir.

Non vi è altra divinità all'infuori di Allah, Egli non ha associati, e Lui appartiene la Sovranità, e Lui la Lode, Egli è Onnipotente.

Recitare Ayatul-Kursi (Sura Al-Baqara,2:255) قِرَاءَةُ آيَةِ الْكُرْسِيِّ (سورة البقرة آية رقم 255)

﴿ Sûratul-Ikhlâs (una volta) (مَرَّةً وَاحِدَةً) ﴾	﴿ سورة الإخلاص (مرة واحدة) ﴾
﴿ Sûratul-Falaq (una volta) (مَرَّةً وَاحِدَةً) ﴾	﴿ سورة الفلق (مرة واحدة) ﴾
﴿ Sûratun-Nâs (una volta) (مَرَّةً وَاحِدَةً) ﴾	﴿ سورة الناس (مرة واحدة) ﴾

Recitare le tre Sure sopra menzionate per 3 volte dopo le preghiere obbligatorie quotidiane del Fajr & Maghrib (تقرأ سورة الإخلاص والمعوذتين بعد صلاة الفجر والمغرب (3 مرات))

لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، لَهُ الْمُلْكُ وَلَهُ الْخَمْدُ، وَهُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ.

La ilaha illallahu Wahdahu La Sharika Lahu, Lahul Mulku, Wa Lahul Hamdu
Wa Huwa 'Ala Kulli Shay'in Qadir.

Non vi è altra divinità all'infuori di Allah, Egli non ha associati, e Lui appartiene la Sovranità, e Lui la Lode, Egli è Onnipotente.

Ripetere 10 volte dopo le preghiere obbligatorie quotidiane del Fajr & Maghrib (يقال بعد صلاة الفجر وصلاة المغرب (10 مرات))

استمع للنطق الصحيح اذهب إلى الموقع
Per ascoltare la corretta pronuncia visitate:

www.islamicbulletin.org (Current Issue > Everyday Dua'a)

Per ulteriori informazioni: لمزيد من المعلومات
info@islamicbulletin.org



